



una Proposta diversa

Periodico dell'Associazione

UNA PROPOSTA DIVERSA - O.D.V.

aderente al Coordinamento nazionale CIPSI - Solidarietà e Cooperazione

IL MONDO ATTRAVERSO UN OBIETTIVO

*Gran parte delle foto che Una Proposta Diversa condivide sono di **Andrea Lunardi**, il nostro fotografo itinerante. Come d'abitudine, in copertina c'è una sua foto e a pagina 2, una ricostruzione di ciò che ha vissuto e conosciuto nel farla.*



IL MONDO ATTRAVERSO UN OBIETTIVO

Nhamanhate è una piccola comunità remota nel mezzo del “mato” Mozambicano all’interno del distretto di Inhassoro. Lì è dove ho vissuto un anno e lì è dove, con la mia famiglia, abbiamo deciso di costruire il pozzo d’acqua che si vede in foto, in memoria di mio papà Antonio venuto a mancare il 4 ottobre 2017.

Prima di questo pozzo, la comunità disponeva di un accesso all’acqua molto lontano. Ora, grazie a questo semplice impianto, hanno l’accesso diretto all’acqua potabile. Questo ha facilitato la costruzione di un asilo e una piccola chiesetta in muratura, che hanno sostituito le strutture in lamiera che avevano prima.

Quando abitavo a Nhamanhate ricordo che gli studenti più grandi dovevano camminare molto per arrivare alla scuola, circa due ore di cammino separavano le loro case dalle aule dove studiavano. Quella distanza rimane molta ma, almeno, oggi non devono camminare anche per accedere all’acqua.



L’acqua simboleggia la vita e con questo pozzo noi vogliamo continuare a dare vita e ricordare chi per noi vive sempre. Il pozzo che abbiamo voluto costruire risponde a una necessità di bene primario e riflette il fatto che nostro papà era una persona sempre pronta ad aiutare chi era nella necessità. L’acqua è la sostanza da cui traggono origine tutte le cose; la sua scorrevolezza spiega anche i mutamenti delle cose stesse. Questo mondo ha un grave debito sociale verso i poveri che non hanno accesso all’acqua potabile. Come ricorda Papa Francesco, negare l’acqua ad una famiglia, attraverso qualche pretesto burocratico, è una grande ingiustizia, soprattutto quando si lucra su questo bisogno.

Andrea Lunardi

Anche con la nostra Associazione Una Proposta Diversa puoi aderire al progetto “sorgenti in Repubblica Democratica del Congo”. Un progetto riguardante l’acqua, nella zona di Bukavu, proprio nei luoghi dove sono stati uccisi l’ambasciatore italiano Attanasio, la guardia del corpo e l’autista. Data la vastità del territorio interessato, il numero delle sorgenti richiesto è praticamente illimitato. In queste zone captiamo delle sorgenti in modo che ad alcune decine di metri un insieme di famiglie possa avere un punto di acqua potabile. In genere una sorgente, anche se isolata, fornisce acqua per 300-500 persone.

Dona

il 5 x Mille

Se nella prossima dichiarazione dei redditi vuoi destinare il 5 per mille delle imposte a favore di “Una Proposta diversa”:

- **Metti la tua firma nel riquadro che indica: “Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale...”**
- **Aggiungi nello stesso riquadro il Codice Fiscale di Una Proposta Diversa :**

90001130286

INDICE

- **IL MONDO DIETRO UN OBIETTIVO.** pag. 2
- **La Pagina del Direttore.** pag. 3
- **ACQUA: un diritto e una questione universale.** pag. 4
- **CAMBIO DI PRESIDENZA.** pag. 5
- **LETTERE DALLE MISSIONI.** pag. 6
- **NOTIZIE DAL CONGO.** pag. 7
- **ALCUNI DEI NOSTRI PROGETTI.** pag. 8



GENNY E DARIO: DUE CUORI GRANDI COSÌ

di Giovanni Tonelotto

Cosa hanno in comune **Genny Bordin** e **Dario Bait**? Poco o nulla. Divisi come sono dal genere (giovane ragazza / uomo maturo) e dall'età, marcata dalla distanza di una generazione. La prima abita a Fratte di Santa Giustina in Colle (Pd) e ha 23 anni, il secondo, che abita a Castello di Godego (Tv), di anni ne ha 49. Divisi dalla professione: Dario saldamente in sella ad una attività di dirigente di una grande azienda, Genny che ha appena staccato con la laurea il primo tagliando della vita e si affaccia al mondo del lavoro. Grandi differenze che si sciolgono come neve al sole, perché Genny e Dario hanno un valore grande come una casa che li accomuna: la solidarietà con gli ultimi vissuta giorno dopo giorno nella normalità, e arrivata ad un ulteriore salto di qualità. Tutte e due queste persone hanno vissuto delle brevi quanto intense esperienze di volontariato nel Sud del Mondo, dove sognano di tornare al più presto. Ma diremmo con Leopardi *"All'apparir del vero tu misera cadesti..."*. In realtà è *"il Dio che affanna e che consola"* (Manzoni) che ha altri disegni su di loro. Gli antichi dicevano: *"Muor giovane chi è caro agli Dei!"* e così la morte, discreta ma inesorabile, bussava alla loro porta e li strappa ad una vita di sogni appena sfiorata.

Sono il presidente di *"Una Proposta diversa"* e mi ostino a tenere aperta la sede in una torrida estate del 2009.

Me la vedo ancora davanti Genny Bordin. Mi si pianta di fronte: mi dice che vuole partire per un'esperienza di volontariato nel Sud del mondo nel quadro di uno stage universitario. Possibile che anche *Una Proposta diversa*, di cui ha sentito parlare tanto bene, le sbarrasse la porta? Le rispondo con gioia di no e che, se veramente vuole, si può fare. E così la sera seguente siamo presso la casa dei Padri Saveriani a Vicenza. Davanti a noi si staglia una figura unica di missionario, padre Giuseppe Berton, che è pane per i suoi denti: una vita nella insanguinata Sierra Leone dove, nel tentativo riuscito di salvare tanti bambini-soldato, conosce anche la dura prigionia. Genny gli confida il suo sogno, e che è estremamente determinata a portarlo avanti ad ogni costo nonostante le tante porte chiuse incontrate. Tra i due è amore a prima vista: si lasciano con la stretta di mano dei galantuomini e l'abbraccio forte di chi avverte di avere tanto in comune. Meno di un mese dopo si ritroveranno in Sierra Leone, in questo piccolo Paese africano sul quale sembra aleggiare la maledizione di un Dio crudele: paradossalmente è la ricchezza del territorio (diamanti, coltan ...) ad affamare un popolo che, dopo aver convissuto con la schiavitù e successivamente con la guerra civile elevata alla massima potenza, è ora prostrata dalla miseria che toglie ogni dignità.



Genny Bordin (1987 - 2010)

In Africa Genny si butta a testa bassa, senza "se" e senza "ma", condizionata da quel sorriso dei bambini a cui non puoi resistere. Ha uno strano presentimento e sente che non deve perder tempo, c'è il rischio concreto che il tempo perda lei! Lascia dopo tre mesi l'Africa per discutere brillantemente all'Università di Padova la tesi proprio sulla presenza di *Una Proposta diversa* in Sierra Leone. Genny è decisa più che mai a tornare in Africa: chi l'ha detto che i sogni non si realizzano? E invece è proprio vero, spesso i sogni non si realizzano. Perché in Africa Genny non tornerà più, colpita dal male che non perdona. Dio perché ti prendi i migliori? Dal letto di morte il suo pensiero è sempre lì, costantemente rivolto a quegli occhioni di bambino che le hanno dato tutto. Lei può offrire ancora le atroci sofferenze fisiche lenite solo dalle cure palliative. Sorretta dal dono della fede, sa che i disegni degli uomini non sono quelli di Dio e sente che *"il Dio che affanna e che consola sulla deserta coltrice accanto a Lei posa"* (Manzoni). Se ne va il **10 febbraio 2010** dopo aver salutato tutti *"Ricordatemi così con un sorriso, una preghiera ..."*.

Anche la vita di Dario ha la grandezza della normalità. Confortato dal benessere e da una splendida famiglia (la moglie Giuliana ed i tre figli), a 50 anni attende con trepidazione di terminare gli ultimi anni di lavoro per raggiungere l'agognata pensione che gli consentirà il ritorno in Africa conosciuta 25 anni prima in una stimolante esperienza di volontariato. Anche per lui è mal d'Africa. Ma il Signore che l'ha saggiato e l'ha trovato pronto, gli chiede un salto di qualità.

Morirà il 15 aprile 2006.

Grazie Genny, grazie Dario! **D'ora in poi nulla sarà come prima.** Il vostro esempio ci induce a sognare in grande, siete due stelle comete. E quando ci sentiamo deboli ed impotenti di fronte a tanto male del mondo, ci ripetete con Giovanni Paolo II: *"Coraggio non abbiate paura!"* Noi, che siamo andati avanti, vi siamo vicini, soprattutto nel dono della preghiera.



Dario Bait (1956 - 2006)

ACQUA: UN DIRITTO E UNA QUESTIONE UNIVERSALE

Dal 28 luglio 2010, le Nazioni Unite riconoscono il diritto all'acqua come diritto umano universale e fondamentale. Questo riconoscimento comporta che l'accesso all'acqua potabile, e il suo uso igienico, sia diventato un diritto universale che non si può negare a nessuna donna e uomo. L'uso dell'acqua si lega così alla dignità umana perché indispensabile per il godimento degli altri diritti fondamentali. L'acqua, infatti, non serve soltanto per dissetarci ma anche per coltivare il nostro cibo, ad allevare i nostri animali e a mantenere le condizioni di igieniche del nostro contesto. Eppure, tale riconoscimento non comporta un vincolo per gli Stati che, dunque, non sono obbligati a garantire l'accesso all'acqua potabile ai loro cittadini. Oggi solo 7 persone su 10 vedono questo loro diritto riconosciuto e più di 2 miliardi di individui non hanno un accesso stabile all'acqua potabile. In aggiunta a ciò, la domanda di acqua continua ad aumentare da circa 50 anni. Questa tendenza non sembra fermarsi a tal punto che nel 2050 l'acqua sarà una risorsa scarsa per 5 miliardi di persone.

L'acqua non rappresenta solo una minaccia in quanto risorsa carente per un numero crescente di popolazione mondiale, ma lo è anche perché protagonista di sempre più disastri naturali. Negli ultimi decenni le inondazioni hanno rappresentato più del 40% dei disastri naturali e le conseguenze della siccità hanno colpito più di 1 miliardo di persone.

Per questi e, altri motivi, la nostra associazione ha deciso di impegnarsi nella sensibilizzazione di questa risorsa. In preparazione alla giornata internazionale dell'acqua, il 22 marzo 2021, UPD in collaborazione con la rete delle associazioni di Cittadella e col patrocinio del Comune, ha organizzato una serie di incontri intitolati 'Un'acqua diversa'. Grazie a questa proficua collaborazione, sono stati organizzati tre



incontri online in cui si è discusso della necessità di ripensare all'acqua perché troppo spesso sfruttata, sprecata e ignorata. Con questi eventi online abbiamo voluto ribadire il bisogno di una visione rinnovata di questo bene comune. Purtroppo, solo quando non c'è capiamo veramente la sua importanza e il suo ruolo fondamentale per ogni nostra attività. Abbiamo bisogno di un'acqua diversa, e di una coscienza critica nei confronti del nostro uso. Tra i nostri ospiti abbiamo avuto Duccio Facchini, direttore di Altraeconomia, Vladimiro Boselli, ingegnere idraulico, Marirosa Iannelli, presidentessa di Watergrabbing, Alice Pomato, divulgatrice su Instragam, Valentina Puato, antropologa e collaboratrice di Altromercato e Michele Guidolin, direttore dei progetti di Incontro fra i Popoli. Tutti loro ci hanno ricordato l'acqua non è una "risorsa" da cui trarre profitto bensì è un bene comune a cui siamo tutti inesorabilmente legati. L'acqua che inquiniamo oggi, domani tornerà sotto un'altra forma e saremo noi a subirne le conseguenze. Gli oggetti e i beni che acquistiamo hanno un'impronta idrica e le nostre scelte hanno una ripercussione sulla collettività globale. Ricordiamoci che l'acqua serve a dissetare, sfamare, pulire, e allevare. Privare una persona del suo accesso all'acqua significa privarla di tutto. Solo attraverso un'attivazione della cittadinanza e della società civile possiamo salvaguardare l'acqua dalle forme di privatizzazione e sfruttamento. Grazie a nostre piccole attenzioni costanti e quotidiane possiamo riscoprire il nostro potenziale come persone e cittadini. Troppo spesso il mercato e il sistema in cui siamo inseriti ci fanno credere di non avere nessun potere e che le nostre scelte siano indifferenti per la direzione del nostro destino. Per fortuna non è così, quando facciamo la spesa votiamo e quando creiamo con le nostre mani riscopriamo la nostra forza creativa.

Francesca Cassaro



CAMBIO DI PRESIDENZA

In data 14 Luglio 2020 si è vissuta l'Assemblea Annuale della nostra Organizzazione, e in quella sede si è provveduto a rinnovare il Consiglio Direttivo attraverso regolare votazione, nella quasi totalità dei soci presenti o delegati. E' questo un evento previsto dallo Statuto associativo, che si ripete ogni tre anni e che si è vissuto più volte nei 40 anni di UNA PROPOSTA DIVERSA.

In tale occasione sono stati eletti i 7 Consiglieri che governeranno l'Associazione nel prossimo triennio, che sono: Battilana Nadia, Bonaldo Federica, Bonaldo Annamaria, Cassaro Francesca, Lunardi Andrea, Tonelotto Giovanni, Zurlo Davide. Successivamente il Consiglio Direttivo ha eletto il Presidente e Vice - presidente, rispettivamente: Davide Zurlo e Federica Bonaldo.

Il saluto della ex Presidente

Carissimi/e soci, amici e collaboratori, posso dire con soddisfazione che, prima con la nomina dei Consiglieri, e poi con i nuovi incarichi di Rappresentanza Legale, la guida dell'Associazione è passata di generazione. I due ruoli sono stati infatti affidati a due giovani trentenni, accompagnati da altri consiglieri coetanei, e con Giovanni Tonelotto ed io che rappresentiamo le radici e la storia associativa.

Nei 9 anni di mandato che ho vissuto come Presidente, oltre che sostenere i valori del "bene comune" e della fratellanza, nonché favorire la realizzazione di diversi piccoli progetti caratteristici della nostra associazione, mi sono prodigata nel coinvolgere e rendere protagonisti nelle nostre iniziative i vari giovani che si avvicinavano. Questo per dare linfa nuova a UNA PROPOSTA DIVERSA affinché possa continuare a sensibilizzare alla giustizia e solidarietà, nonché concretizzare quel bene che tanti nostri fratelli aspettano nei Paesi impoveriti del mondo, grazie anche alla generosità di tante persone. Sono contenta che dei giovani si siano coinvolti nelle nostre iniziative, cosa rara in questi tempi, e ancor più ora che si sono resi responsabili nel proseguire

questo cammino. Sono anche fiduciosa che questa nuova guida dell'Associazione saprà proporsi nel territorio con nuovi stimoli, iniziative e strumenti contemporanei alla società dei nostri giorni, cercando di toccare i cuori delle nuove generazioni, camminando insieme verso un mondo più giusto e fraterno.

Ringrazio tutti voi per la fiducia accordata all'Associazione UNA PROPOSTA DIVERSA e a me che in questi ultimi 9 anni l'ho rappresentata. Se mi è stato chiesto tempo ed energie, senza dubbio mi sono arricchita nell'incontro con tante persone, fra cui voi, che in diverso modo donano parte di se stesse a favore del BENE COMUNE.

Passo quindi il testimone ad altri, pur rimanendo parte del Consiglio Direttivo, nella convinzione che sapranno essere e fare meglio di me. Grazie a tutti voi!

Continuiamo a camminare insieme.

Annamaria Bonaldo

Il saluto del nuovo Presidente

Carissime e carissimi, è con grande piacere e emozione che scrivo queste righe da presidente di Una Proposta Diversa (UPD).

Il periodo in cui viviamo non è certo dei più facili, tuttavia il mondo e la vita vanno avanti, qui da noi come nelle zone da oltre quarant'anni al centro dell'azione di UPD. Però, Congo, Etiopia, Rwanda, Bangladesh, Kenya, questi solo alcuni dei paesi che tanto hanno beneficiato dalla nostra cooperazione.

Mettiamo in contatto realtà diverse, gettiamo ponti tra culture diverse, trovando soluzioni concrete ai problemi delle comunità che più di ogni altro pagano un prezzo molto alto per il fatto di trovarsi in una parte del mondo sempre più esposta a insicurezza e ingiustizie.

Stando dalla parte dei più deboli, contribuiamo con il nostro expertise rivolgendo la nostra azione per rimuovere le cause delle disuguaglianze, costruendo pozzi per l'acqua potabile e garantendo assistenza sanitaria alle comunità che più ne hanno bisogno.

La storia accelera, e noi desideriamo trovarci pronti di fronte alle sfide del futuro, una su tutte il cambiamento climatico. Crediamo inoltre nell'emancipazione femminile e nella necessità di colmare il divario di genere, ed è per questo che da tempo ci impegniamo con azioni concrete soprattutto in questo settore, combattendo stereotipi e superando barriere ideologiche e culturali.

Ancora molto è da farsi, i problemi del mondo sembrano non finire mai - tuttavia, tramite l'aiuto di tutti noi possiamo influenzare positivamente le nostre comunità, essendo d'ispirazione per chi come noi desidera contribuire a rendere il mondo migliore di come lo abbiamo trovato.

Seguiteci e sosteneteci!

Un caro abbraccio,

Davide Zurlo



LETTERE DALLE MISSIONI

...stiamo bene anche se abbiamo passato momenti difficili non tanto per il coronavirus che per fortuna abbiamo superato senza gravi conseguenze ma per la situazione politica e l'instabilità del governo che ancora non è riuscito a mettere fine ai conflitti soprattutto ora fuori della capitale. Al momento delle elezioni i ribelli hanno cercato di far irruzione a Bangui ma sono stati respinti naturalmente dalle forze dell'ONU, dai mercenari russi e dalle milizie centrafricane. Un massacro ma non è bastato per farli partire dal resto del paese. I ribelli hanno allora bloccato la strada che dal Cameroun fa arrivare a Bangui gli alimenti di prima necessità e abbiamo dovuto far fronte alla mancanza di pane, riso carne e pesce....Per fortuna si riesce a trovare prodotti localima i prezzi sono volati alle stelle. Ora scortati dai militari i camions transitano dal Cameroun a Bangui ma la situazione è ancora tesa. Il 30 marzo ci sarà la cerimonia dell'investitura del Presidente..... speriamo tutto si svolga nella pace. Seguiamo la situazione dell'Italia e del mondo e cerchiamo di pregare sapendo che attraverso la preghiera offriamo il nostro piccolo ma prezioso aiuto.

Hai ragione di dire che si ha paura ormai di chiedere come state.....ma nonostante tutto la cosa più bella è ancora affidarsi a LUI certe che non permette il male se non in vista di un bene più grande.

GRAZIE per la nuova adozione: queste sono le gradite sorprese che non mancano neppure nei momenti più bui e difficili.

Ti auguro una buona Pasqua un po' in anticipo e ti chiederei come fai sempre di mandarci la lista degli adottati che in questi giorni di vacanze pasquali cercheremo di mandare notizie e foto per restare in contatto con i nostri carissimi benefattori.

GRAZIE ancora e che il Signore vi benedica e vi protegga da ogni male. Un abbraccio

sr. Mariangela Piazza - Rep. Centrafricana

Vi scrivo queste poche righe di saluti e di ringraziamento per il costante ricordo e l'aiuto che avete verso i poveri di Mukuro. Siamo oltremodo felici, perché con la vostra solidarietà riusciamo ad offrire ai poveri la carità. Il nostro grande desiderio è di servire i poveri e di aiutarli ad avere la dignità che ogni persona desidera. Io, sr. Nadia, ho visto e toccato con le mie mani quanto la gente cerca sr Lucy per essere curata da lei che con amore si dona a tutti,



privilegiando i poveri che porta nel cuore. Sr Lucy, oltre al cibo sta offrendo anche le medicine e la scuola ad alcuni bambini che vivono in condizioni disastrose. La promiscuità a Mukuro è terribile: le bambine già piccole sono violentate e i maschietti scompaiono per commercio di organi, per questo lei si è impegnata di mandarli a Scuola dove possono avere un pasto ed essere istruiti e, con ciò per godere di una vita dignitosa. Il Covid a Mukuro c'è, ma nessuno ha paura, perché la vita, qui, è già in pericolo anche senza virus. La fame, la nudità, la mancanza di medicine porta le persone all'exasperazione, per non parlare dei tanti bambini che vivono e giocano in mezzo alla fognatura, che cosa desiderano questi abitanti? Solo giustizia, ma chi offre loro la giustizia se il presidente del Kenya e i suoi oppositori sono impegnati nella lotta per il potere. Credetemi, la situazione attuale non è bella, la gente sta soffrendo molto e le Suore sono come l'ancora di salvezza. Carissimi benefattori, non lasciateci soli ma insieme portiamo avanti questo grande compito di essere pane spezzato per dare da mangiare a chi ha fame e offrire un bicchiere d'acqua a chi ha sete. Insieme fermiamoci di fronte all'ammalato per curarlo e offrire gioia a tanti bambini che non hanno mai visto il volto dei loro genitori. Grazie carissimi, lo Spirito vi ha condotto per mano e vi ha portato a condividere questo messaggio evangelico per donare ciò che abbiamo.

sr. Nadia Monetti, unita sempre a sr. Lucy - Kenya

SONO ANDATI AVANTI



Il 18 febbraio è morta **Paola Nalesso**, preziosa nostra volontaria per un ventennio (anni 1990 - 2010 circa) dove è entrata anche nel Consiglio direttivo, divenendo per alcuni anni vicepresidente di Upd. La nostra riconoscenza è rivolto ad una donna di grande schiettezza, di poche parole ma capace di offrire stimolanti intuizioni. E che dire poi delle sue grandi capacità nell'uso delle nuove tecnologie che proprio si imponevano. Una sorgente d'acqua porterà il suo nome a Bukavu nella Repubblica Democratica del Congo, dove opera P. Franco Bordignon che ci assicura come la struttura sarà in grado di portare acqua potabile a 400-500 persone che altrimenti non la vedrebbero per altri 2 millenni. Di tutto grazie, Paola! La terra ti sia leggera!



Il 22 marzo se n'è andato nel sonno, a 86 anni, il nostro **Piero Soffia**, per tanti anni "contabile" di Una Proposta Diversa. È stato tra i primi sostenitori dell'Associazione, nata in Cassa di Risparmio, dove lavorava. La sua era una collaborazione silenziosa, schiva, ma tanto più preziosa e puntuale. Collaborava anche con altre associazioni. In coppia con la moglie Lucia, erano una forza della voglia di fare, di migliorare le cose qui e ora. Sorrido confrontando Piero con quanti sbandierano i propri meriti nelle piazze, reali o virtuali che siano, o con quanti hanno sempre il dubbio se valga la pena darsi da fare per gli altri. E sono sicura che anche Piero ne sorriderebbe.



SONO ANCORA VIVI!

Dopo la tragedia in Congo con il massacro dell'ambasciatore, della guardia del corpo e dell'assistente, la testimonianza di P. Franco Bordignon, missionario nella R.D. del Congo da 45 anni

Di fronte alla morte, una morte come quella di **Luca Attanasio**, **Vittorio Iacovacci** e **Mustapha Milambo**, l'unico commento è il silenzio. Un silenzio rispettoso, un silenzio di rabbia, un silenzio di rivolta, ma non di violenza né di rassegnazione. Un silenzio che esige una risposta. Perché? Perché ogni giorno all'Est della Repubblica Democratica del Congo ci sono morti, assassini, sequestri alla luce del sole, sotto gli occhi di chi dovrebbe proteggerci e garantire la pace.

Attanasio ci ha lasciato un'eredità monumentale nei suoi 4 anni trascorsi in Congo. Era come di casa nella nostra missione di Bukavu. Si sentiva in famiglia. Eravamo i suoi fratelli maggiori vista la sua giovane età. **Per noi Attanasio era come un fratello**. Si interessava di ciascuno di noi. Ci davamo del tu e ci chiamava tutti per nome come se ci conoscesse da anni. Gentile, cortese, accogliente. Una sensibilità umana che traspariva dal suo sguardo. Dalle sue parole sempre di incoraggiamento alla ricerca di una possibile soluzione ai problemi nei quali viviamo in contatto con una realtà spesso inumana.

Attanasio aveva la vocazione di missionario nel suo ruolo di Ambasciatore. Lui stesso ci diceva: "Il mio lavoro non è legato solo alle relazioni diplomatiche necessarie, ma come persona umana, beneficiando della funzione che esercito, di occuparmi soprattutto della gente del Paese dove vivo. Della povera gente". Viveva a Kinshasa, capitale del Congo, con la famiglia. Con la moglie aveva dato inizio ad una Onlus in favore dei più diseredati, nelle zone fra le più pericolose del Congo. Attanasio, uomo di spessore umano raro. Uomo di frontiera. E al fronte ha immolato la sua vita. Era in viaggio per andare a visitare, a 50 km a nord della città di Goma (1.000.000 di abitanti) una cooperativa sociale del PAM in favore degli alunni delle scuole elementari.

È caduto in un'imboscata alle 10.25 del mattino del 23 febbraio a 25 km dalla città. Tutto era già orchestrato per abatterlo. I moventi dell'assassinio: forse non li sapremo



P. Franco Bordignon con l'ambasciatore Attanasio

mai. Assassinio di Stato? Quale Stato? Quali Stati? Attanasio Luca, non aveva nemici, ma la sua presenza profetica per il Paese che amava gli ha fatto dono del martirio. Attanasio, e i suoi due fedeli "servitori" Vittorio e Mustpha, sono sempre vivi in mezzo a noi.

LA MISSIONE ONU IN CONGO: UN FALLIMENTO!

'MONUSCO' si chiama la missione ONU per la stabilizzazione nel Kivu, la provincia a nord-est nella R.D. del Congo. Dura da più di 20 anni ed è la missione ONU più longeva, impegna ben 20.000 uomini, di cui 16.000 sono caschi blu armati. È, anche, una delle più costose della storia, impegnando 1 miliardo e duecentomila euro ogni anno. Lo scopo più immediato della missione è la difesa della popolazione del posto dalle violenze dei gruppi armati, in guerra per accaparrarsi i tesori che questa terra offre in abbondanza: diamanti, oro e, soprattutto, coltan. Ma da anni a protestare contro i caschi blu sono proprio i civili che hanno chiesto da tempo un aiuto più concreto, contestando alla Monusco inerzia e paura di esporsi nelle lotte fratricide tra bande rivali. Va detto che il quadro non è semplice. Il Kivu, dal 1996 al 1998, è stato devastato da quella che è stata definita la "Guerra mondiale d'Africa", con quasi 6 milioni di vittime, e infinite devastazioni. Tutto questo mentre le milizie ribelli e gli eserciti stranieri si contendono l'enorme ricchezza del Congo.

Gianni Tonelotto



ALCUNI DEI NOSTRI PROGETTI

PROGETTO 'STUDENTI UNIVERSITARI' - SIERRA LEONE

Con questo progetto si dà la possibilità a giovani, dotati ma senza mezzi, di frequentare l'Università. Attualmente vengono sostenuti nello studio dieci studenti, tra ragazzi e ragazze. Ma tante sono le richieste. Chi decide di adottare uno studente universitario riceverà periodicamente notizie sulla sua situazione scolastica.

REFERENTI LOCALI: **Maria Teresa Nardello**, volontaria; P. John Tarawali; P. Maurizio Boa. COSTO: **600 euro all'anno (50 € al mese)**.



PROGETTO 'PERCHE' ANCH'IO ABBIAM VITA' - BOLIVIA



A San Carlos, vicino alla città di Santa Cruz, il Centro di riabilitazione per i bambini denutriti "P. Luigi" è sorto nel 1987 per far fronte all'alto tasso di bambini malnutriti che richiedevano 4-6 mesi di ricovero in ospedale. In questi anni sono stati curati 3.200 bambini che non sarebbero sopravvissuti. Per recuperare un bambino denutrito di 1°, 2°, 3° grado di denutrizione, sono necessari dai 3 ai 6 mesi di cure. Nel Centro c'è una presenza continua dai 30 ai 40 bambini. I piccoli con grave e moderata denutrizione vengono ricoverati, mentre i bambini con lieve denutrizione vengono seguiti tramite l'ambulatorio.

REFERENTE IN LOCO: **Suor Clara Zurlo**, missionaria cittadellese delle Suore della Provvidenza. COSTO: **Le spese per il latte e altro cibo** si aggirano sui **1.800 euro al mese**; **gli stipendi del personale** ammontano a **2.300 euro al mese**.

PROGETTO 'SORGENTI' - REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Nella zona di Bukavu l'approvvigionamento dell'acqua è uno dei problemi più drammatici. Il territorio è in genere montagnoso e le acque scendono per forza gravitazionale per cui un'ottima soluzione è costituita dalle sorgenti. In genere una sorgente, anche se isolata, fornisce acqua per 400-500 persone.

REFERENTE LOCALE: **P. Franco Bordignon**, missionario saveriano. COSTO: **Il costo di ogni sorgente (scasso, cemento, tubi, mano d'opera) è di 600 euro.**

Solo nel 2020 sono state realizzate 25 sorgenti.



COME PUOI COLLABORARE E CONTATTARCI

- Se vuoi contribuire ad un nostro progetto usa il conto corrente bancario Unicredit:
IBAN IT 57 R 02008 62520 000105271578 o il conto **corrente postale 17542358**
- Se nella prossima dichiarazione dei redditi vuoi destinare il **5x1000** delle imposte a Una Proposta Diversa, aggiungi il seguente Codice Fiscale nell'apposito riquadro: **90001130286**
 - Ci puoi trovare in **Via Nico D'Alvise, 1 - Cittadella (PD)**
- Ci puoi contattare chiamandoci al **+39 049 9400748 / + 39 347 0064384** o scrivendoci una mail a **info@upd-onlus.it**
 - Ci trovi anche su **Facebook** e **Instagram** cercando **"Una Proposta Diversa"**

Una Proposta Diversa O.D.V. - Segreteria: Stradella Nico d'Alvise, 1 - Cittadella (PD) - Sede Legale e Redazione: Via Beltramina Sud, 14 - Cittadella (PD) - Cod. Fisc. 90001130286. Registrazione Tribunale di Padova n. 1018 del 15-07-1987.
Direttore Responsabile: Giovanni Tonelotto (tel. 338 4981981) - Stampa: Grafiche Baggio - Tombolo (PD)

